



Deliberazione n. 134/2022/PRSP
Comune di Ponza (LT)
Misure correttive

REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO
composta dai magistrati

Roberto BENEDETTI	presidente;
Ottavio CALEO	primo referendario;
Marinella COLUCCI	prima referendaria relatrice;
Giuseppe LUCARINI	primo referendario

nell'Adunanza pubblica del 15 dicembre 2022

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTI l'art. 100, comma 2, e l'art. 103 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la l. 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti n. 14/CONTR/2000;

VISTA la l. costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la l. 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167, della l. 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTO il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, conv. dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174, con cui è stato approvato il codice di giustizia contabile;

VISTA la deliberazione della Sezione n. 137/2020/PRSP;

COMUNE DI PONZA
Protocollo Arrivo N. 15794/2022 del 20-12-2022
Doc. Principale - Class. 4.2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

VISTA la deliberazione della Sezione n. 65/2022/PRSP, adottata ai sensi dell'art. 148-bis del d.lgs. n. 267/2000;

VISTE le note dell'ente prot. Cdc n. 3985 del 25 luglio 2022 e n. 3990 del 26 luglio 2022, con la relativa documentazione allegata;

VISTA la richiesta istruttoria trasmessa dalla Sezione al comune di Ponza in data 30 settembre 2022 (prot. 5450);

VISTA la risposta trasmessa dall'ente il 4 novembre 2022 (prot. 7165) e la documentazione allegata;

VISTA l'ordinanza n. 40 del 17 novembre 2022 con cui il Presidente ha convocato la Sezione in adunanza pubblica, unitamente alla relazione di deferimento del Magistrato istruttore, ritualmente notificata al comune di Ponza;

VISTA la documentazione fatta pervenire dall'ente in data 6 dicembre 2022 (prot. 8167);

INTERVENUTI, in adunanza pubblica, per il comune di Ponza, il Sindaco, Francesco Ambrosino, il segretario comunale, Raffaele Allocca, il revisore dei conti, Amedeo Tuderti;

UDITA la relatrice, Marinella Colucci;

UDITI, per conto del comune di Ponza, il Sindaco, Francesco Ambrosino, il segretario comunale, Raffaele Allocca, il revisore dei conti, Amedeo Tuderti;

Ritenuto in

FATTO

1. Con deliberazione della Sezione n. 65/2022/PRSP, sono state accertate irregolarità/illegittimità contabili, ai sensi dell'art. 148-bis del d.lgs. n. 267/2000, su numerosi aspetti concernenti la sana gestione finanziaria, tra cui il disavanzo di amministrazione e il relativo ripiano, l'accantonamento dell'anticipazione di liquidità nel risultato di amministrazione, la cassa vincolata, la riscossione delle entrate, lo sforamento dei parametri di deficitarietà ai sensi del d.m. 28 dicembre 2018, relativamente alla sostenibilità del disavanzo, alla capacità di riscossione e all'incidenza degli incassi sulle previsioni, il mancato rispetto dei tempi, la ricognizione del contenzioso e relativo accantonamento a titolo di fondi rischi nel risultato di amministrazione e la situazione di indebitamento dell'ente.

Già con la precedente deliberazione n. 137/2020/PRSE, relativamente agli esercizi finanziari 2015-2018, erano state accertate numerose criticità contabili, che sono successivamente risultate presenti anche negli esercizi 2019 e 2020.

A seguito della notifica della deliberazione n. 65/2022/PRSP (avente ad oggetto proprio gli esercizi finanziari 2019 e 2020), l'ente, in una prima fase, ha fornito parziale riscontro relativamente alle misure adottate o in corso di adozione per superare le criticità riscontrate dal Collegio. In particolare, risultano trasmesse agli atti della Sezione la nota prot. Cdc n. 3985 del 25 luglio 2022, a firma del Segretario generale (con documentazione allegata), nonché la nota prot. Cdc n. 3990 del 26 luglio 2022 a firma del Sindaco. In tale ultima nota, si richiede alla Corte tempo ulteriore per *“mettere in ordine i conti dell'ente e fornire ulteriori e completi chiarimenti ad integrazione della relazione che si allega in merito alle doglianze di cui alla deliberazione in oggetto”*.

Con successiva nota prot. 5450 del 30 settembre 2022, il Magistrato istruttore ha richiesto ulteriori elementi e chiarimenti - onde avere il quadro probatorio completo per poter valutare l'idoneità delle misure correttive adottate dall'ente - cui l'ente ha dato riscontro con nota del 4 novembre 2022 (prot. 7165).

Ciò posto, sulla scorta di quanto comunicato dall'ente con le note sopra citate (del 25 luglio 2022, del 26 luglio 2022 e del 4 novembre 2022), è emersa la necessità di un ulteriore approfondimento dinanzi al Collegio, per una compiuta valutazione delle misure correttive adottate dall'ente, a valle della deliberazione della Sezione n. 65/2022/PRSP.

L'ente, pertanto, è stato convocato in Adunanza pubblica, in vista della quale ha trasmesso la nota prot. 8167 del 6 dicembre 2022 e relativa documentazione allegata.

2. Risultato di amministrazione e ripiano del disavanzo

In merito al disavanzo di amministrazione, e alle diverse modalità e tempistiche di ripiano *ex lege* previste, in sede istruttoria è stata rinnovata, più volte, la richiesta di trasmettere quanto indicato nella deliberazione n. 65/2022/PRSP, ovvero un prospetto di dettaglio delle componenti del disavanzo da ripianare e ripianato al 2021, con specifica evidenza delle entrate a copertura, comprensivo: dell'importo di euro 27.826,93 (per mancata attuazione delle previsioni del d.m. 2 aprile 2015, accertata con la delibera n. 137/2020/PRSE); degli importi imputabili alla quota da riaccertamento straordinario dei residui; della quota ex art. 39-*quater* del d.l. n. 162/2019; delle quote,

ex art. 188 del TUEL, dei disavanzi di gestione maturati al 2019 e al 2021, unitamente ad un'asseverazione sul punto da parte dell'Organo di revisione.

Emerge, difatti, un peggioramento del disavanzo di amministrazione (lett. E) nel 2021 rispetto al 2020, senza considerare, sul punto, le criticità già accertate relative ai mancati/non congrui accantonamenti che inevitabilmente inficiano nel 2019 e nel 2020 l'attendibilità e la veridicità di tale risultato (vd. FAL e Fondo rischi contenzioso).

Il 2021, in particolare, chiude con un disavanzo (lett. E) di euro - 6.473.828,79, a fronte di un disavanzo del 2020 pari ad euro - 6.154.825,92 e nello stesso, come per gli esercizi precedenti, parimenti non risultano adeguatamente valorizzati né il FAL né il Fondo rischi contenzioso. In continuità con il 2019 e 2020, si registra, *inter alia*, lo sfioramento del parametro di deficitarietà, ex d.m. 28 dicembre 2018, relativo alla sostenibilità del disavanzo.

Si riporta, di seguito, il prospetto del risultato di amministrazione per gli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021.

	2019	2020	2021
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.265.875,73	2.131.600,07	1.262.815,20
Residui attivi da riportare	9.724.478,09	12.042.979,67	25.958.915,87
Residui passivi da riportare	10.422.088,60	11.633.502,23	18.984.427,40
FPV per spesa corrente	49.993,46	93.287,06	291.056,24
FPV per spese in conto capitale	1.031.633,80	1.365.949,33	6.709.270,52
Risultato di amministrazione (A)	-513.362,04	1.081.841,12	1.236.976,91
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	5.534.458,27	6.519.843,72	6.490.011,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	237.214,20	237.214,20	237.214,20
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti	1.500,00	1.500,00	3.000,00
Totale parte accantonata	5.773.172,47	6.758.557,92	6.730.225,20
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00	290.444,08	792.915,46
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	0,00	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	22.898,85	22.898,85	22.898,85
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00
Totale parte vincolata	22.898,85	313.342,93	815.814,31

Parte destinata agli investimenti	164.766,19	164.766,19	164.766,19
Totale parte destinata agli investimenti	164.766,19	164.766,19	164.766,19
Totale parte disponibile	-6.474.199,55	-6.154.825,92	-6.473.828,79

Sul punto, l'ente, con l'ultimo riscontro del 6 dicembre 2022, non ha fornito il prospetto di dettaglio delle componenti del disavanzo da ripianare e ripianato al 2021, (con specifica evidenza delle entrate a copertura), limitandosi a produrre documentazione relativa all'approvazione del rendiconto 2021 (delibera consiliare n. 18 del 1° giugno 2022) e alla variazione di bilancio 2022-2024, apportata con delibera di Giunta comunale n. 151 del 26 agosto 2022, quest'ultima successivamente ratificata con delibera consiliare n. 27 del 28 ottobre 2022.

In merito al disavanzo da ripianare, dalla predetta documentazione, emerge, in particolare, per il triennio 2022-2024, una quota applicata relativa al disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui (per euro 153.994,47) e una quota per disavanzo da FCDE che, nel 2022, passa da euro 180.110,38 ad euro 648.376,45 (con una variazione di euro 468.266,07); nel 2023 e nel 2024 si scorge una variazione in aumento di euro 106.334,29, per cui la quota definitiva è di euro 286.444,67 (euro 180.110,38 + 106.334,29).

Tali quote (2022: euro 468.266,07; 2023 e 2024: euro 106.334,29) sono riportate anche nella delibera consiliare n. 18 del 1° giugno 2022, di approvazione del rendiconto 2021. Dal prospetto degli equilibri, secondo i valori assestati alla variazione n. 4/2022, viene riportato alla voce "*recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente*" l'importo di euro 802.370,92.

Dai documenti relativi al rendiconto di gestione 2021, la quota applicata per tale annualità, a titolo di disavanzo di amministrazione, risulta pari ad euro 361.931,78.

Da ultimo, si fa presente che, nonostante esplicita richiesta da parte del Magistrato istruttore, non sono state trasmesse le relazioni del Sindaco al Consiglio, per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, previste dall'art. 188, comma 1, Tuel, riguardanti lo stato di attuazione del piano di rientro, con il prescritto parere dell'Organo di revisione.

In occasione dell'Adunanza pubblica, è stata oggetto di contraddittorio la ricostruzione, effettuata d'ufficio sulla scorta della documentazione prodotta e in

assenza di ulteriori elementi da parte dell'ente, del disavanzo di amministrazione e delle relative quote e tempistiche di ripiano.

3. Anticipazioni di liquidità e relativa contabilizzazione nel FAL

Con riferimento alla contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità, riscossa per un importo totale di euro 912.504,88 (euro 156.252,44 ai sensi del d.l. n. 35/2013; euro 156.252,44 ai sensi del d.l. n. 35/2013; euro 600.000,00 ai sensi del d.l. n. 66/2014), si fa presente che, al 31 dicembre 2019, il relativo debito residuo risulta pari ad euro 809.164,35 (138.573,92 + 140.695,02 + 529.895,41), così come già accertato con la deliberazione n. 137/2020/PRSP.

Dai prospetti dei risultati di amministrazione 2019 e 2020, invece, emergono (i medesimi) accantonamenti, pari a soli euro 237.214,20.

Lo stesso importo, peraltro, risulta accantonato anche nel risultato di amministrazione 2021.

Sul punto, come accertato con deliberazione n. 65/2022/PRSP, l'ente ha confermato che l'anticipazione di liquidità riscossa è pari ad euro 912.504,88, ammettendo, altresì, che *"nei rendiconti 2019 e 2020 vi è stata un'errata contabilizzazione del FAL che ha di conseguenza alterato i risultati di amministrazione lettera E migliorandoli rispetto al disavanzo reale. Il settore finanziario provvederà a rettificare in sede di rendiconto 2021 la quota residua di accantonamento al FAL producendo verosimilmente un disavanzo che sarà ripianato come previsto dall'art. 188 del TUEL"*.

Tuttavia, in sede di rendiconto 2021, si registra il medesimo (ed evidentemente incongruo) importo accantonato di euro 273.214,20, a fronte di un'anticipazione complessiva riscossa per un importo totale di euro 912.504,88 (euro 156.252,44 ai sensi del d.l. n. 35/2013; euro 156.252,44 ai sensi del d.l. n. 35/2013; euro 600.000,00 ai sensi del d.l. n. 66/2014).

Con la nota dell'ente del 4 novembre 2022, anche se nella stessa si legge *"Come richiesto dalla Vs. spettabile Corte si trasmette il piano di ammortamento del FAL al fine di verificare la quota accantonata nel risultato di amministrazione"*, non risulta inviato il ridetto piano di ammortamento. Tale trasmissione non risulta effettuata neanche con la nota dell'ente del 6 dicembre 2022.

4. Fondi Covid-19

L'ente, in sede istruttoria, ha dichiarato di aver ricevuto risorse collegate all'emergenza epidemiologica per euro 728.126,50, rispetto a cui è stata prodotta la certificazione Covid-19 per il 2020 e il 2021, da cui emerge, rispettivamente, un saldo complessivo positivo per euro 118.106,00 (2020) ed euro 111.411,00 (2021). Il totale dei ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2020 risulta pari a zero e al 31 dicembre 2021 risulta pari ad euro 126.133,00 (cfr. certificazioni 2020 e 2021 sotto riprodotte).

In sede istruttoria è stata richiesta anche una specifica delle risorse, connesse all'emergenza sanitaria, vincolate nel risultato di amministrazione 2020 e 2021, che tuttavia non risulta inviata. In particolare, si evidenzia che la quota vincolata nel risultato di amministrazione 2021 a titolo di "vincoli derivanti da legge e principi contabili" è pari ad euro 792.915,46, mentre quella a titolo di "vincoli da trasferimenti" è pari a zero.

In occasione dell'Adunanza pubblica non sono state fornite ulteriori delucidazioni, a fronte di una ricostruzione di tali vincoli, effettuata d'ufficio e oggetto di contraddittorio con l'ente.

Articolo 39, comma 2, del decreto legge n. 104/2020

CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE, COMUNI, UNIONI DI COMUNI E COMUNITA' MONTANE

**PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE
della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate
a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza**

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 maggio 2021

Comune di PONZA

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 59033 del 1 aprile 2021, concernente il modello e le modalità di trasmissione della certificazione di cui all'articolo 39, comma 2, del decreto legge n. 104/2020 delle Città metropolitane, delle Province, dei Comuni delle Unioni di Comuni e delle Comunità montane;

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

	<i>Importi in euro</i>
	Importo
Totale minori/maggiori entrate derivanti da COVID-19 al netto dei ristori (C)	33.939
Totale minori spese derivanti da COVID-19 (D)	94.107
Totale maggiori spese derivanti da COVID-19 al netto dei ristori (F)	9.940
Saldo complessivo	118.106
Avanzo vincolato al 31/12/2020 - Ristori specifici di spesa non utilizzati	
	Importo
Solidarietà alimentare (OCDPC n. 658 del 29 marzo 2020)	0
Solidarietà alimentare (articolo 19-decies, comma 1, D.L. n. 137/2020)	0
Fondo per la sanificazione degli ambienti di Province, Città metropolitane e Comuni - articolo 114, comma 1, D.L. n. 18/2020 (Decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero della salute, del 16 aprile 2020)	0
Fondo prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale - articolo 115, comma 2, D.L. n. 18/2020 (Decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 16 aprile 2020)	0
Fondo comuni ricadenti nei territori delle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza e comune di San Colombano al Lambro - articolo 112, commi 1 e 1-bis, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministero dell'interno del 27 maggio 2020)	
Fondo comuni particolarmente danneggiati dall'emergenza sanitaria - articolo 112-bis, comma 1, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 10 dicembre 2020)	
Centri estivi e contrasto alla povertà educativa - Incremento del Fondo per le politiche della famiglia di cui all'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 223/2006 previsto dall'articolo 105, comma 3, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia del 25 giugno 2020)	0
Buono viaggio di cui all'articolo 200-bis, comma 1, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 novembre 2020)	
Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali dei comuni nelle aree interne di cui all'articolo 1, comma 65-ter, della legge n. 205/2017- incremento di cui all'articolo 243, comma 1, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 2020)	0
Risorse per i comuni siciliani maggiormente coinvolti nella gestione dei flussi migratori (articolo 42-bis, comma 8, D.L. n. 104/2020)	
Totale	0

Modello CERTIF-COVID-19/2021	
Articolo 1, comma 827, della legge n. 178/2020 CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE, COMUNI, UNIONI DI COMUNI E COMUNITA' MONTANE PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza da trasmettere entro il termine perentorio del 31 maggio 2022 Comune di PONZA	
VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 273932 del 28 ottobre 2021, concernente il modello e le modalità di trasmissione della certificazione di cui all'articolo 1, comma 827, della legge n. 178/2020 delle Città metropolitane, delle Province, dei Comuni, delle Unioni di Comuni e delle Comunità montane;	
SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:	
	<i>Dati in euro</i>
	Importo
Totale minori maggiori entrate derivanti da COVID-19 al netto dei ristori (C)	-14.722
Totale minori spese derivanti da COVID-19 (D)	
Totale maggiori spese derivanti da COVID-19 al netto dei ristori (F)	-126.133
Saldo complessivo	111.411
RISTORI SPECIFICI DI SPESA NON UTILIZZATI AL 31/12/2021	
(Ristori specifici di spesa confluiti in Avanzo vincolato al 31/12/2020 e non utilizzati nel 2021 e Ristori specifici di spesa 2021 non utilizzati)	
	Importo
Anno 2020 - Solidarietà alimentare (OCDPC n. 658 del 29 marzo 2020)	
Anno 2020 - Solidarietà alimentare (articolo 19-decies, comma 1, D.L. n. 137/2020)	
Anno 2020 - Fondo per la sanificazione degli ambienti di Province, Città metropolitane e Comuni - articolo 114, comma 1, D.L. n. 18/2020 (Decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero della salute, del 16 aprile 2020)	
Anno 2020 - Fondo prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale - articolo 115, comma 2, D.L. n. 18/2020 (Decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 16 aprile 2020)	
Anno 2020 - Fondo comuni ricadenti nei territori delle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza e comune di San Colombano al Lambro - articolo 112, commi 1 e 1-bis, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministero dell'interno del 27 maggio 2020)	
Anno 2020 - Fondo comuni particolarmente danneggiati dall'emergenza sanitaria - articolo 112-bis, comma 1, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 10 dicembre 2020)	
Anno 2020 - Centri estivi e contrasto alla povertà educative - Incremento del Fondo per le politiche della famiglia di cui all'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 223/2006 previsto dall'articolo 105, comma 3, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia del 25 giugno 2020)	
2020 - Buono viaggio di cui all'articolo 200-bis, comma 1, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 novembre 2020)	
Anno 2020 - Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali dei comuni nelle aree interne di cui all'articolo 1, comma 63-ter, della legge n. 205/2017 - incremento di cui all'articolo 243, comma 1, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 2020)	
Anno 2020 - Risorse per i comuni siciliani maggiormente coinvolti nella gestione dei flussi migratori (articolo 42-bis, comma 8, D.L. n. 104/2020)	
Anno 2021 - Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali dei comuni nelle aree interne di cui all'articolo 1, comma 63-ter, della legge n. 205/2017 - incremento di cui all'articolo 243, comma 1, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 2020)	18.244
Anno 2021 - Fondo per l'adozione di misure urgenti di solidarietà alimentare e per il sostegno alle famiglie per il pagamento dei canoni di locazione e delle utenze domestiche - art. 53 D.L. n. 73/2021 (Decreto Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 24/06/2021 - Allegato A)	41.604
Anno 2021 - Fondo agevolazioni Tari categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o dalle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività - art. 6 D.L. n. 73/2021 (Decreto Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 24/06/2021 - Allegato A)	60.277
Anno 2021 - Centri estivi, servizi socioeducativi territoriali e centri con funzione educativa e ricreative destinati alle attività dei minori - Incremento del Fondo per le politiche della famiglia di cui all'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 223/2006 previsto dall'articolo 63 D.L. n. 73/2021 (Decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia del 24 giugno 2021)	6.008
Anno 2021 - Fondo per consentire l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19 - art. 1, comma 790, L. n. 178/2020	
Anno 2021 - Fondo destinato ai Comuni per ristorare le imprese esercenti i servizi di trasporto scolastico delle perdite di fatturato subite a causa dell'emergenza sanitaria - articolo 229 D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 20/05/2021, n. 82)	
Anno 2021 - Finanziamento servizi aggiuntivi Trasporto pubblico Locale - Fondi art 1, comma 816, L. n. 178/2020 - art. 51 D.L. n. 73/2021 - art. 22-ter D.L. n. 137/2020	
Totale	126.133
ORGANISMI PARTECIPATI: informazioni sui disavanzi (perdite) con riflessi sul bilancio degli enti locali	
Importo	
Ripiano disavanzi (perdite) riferiti all'anno 2020 Organismi partecipati, derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19	
Ripiano disavanzi (perdite) riferiti all'anno 2021 Organismi partecipati, derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19	
Totale	

Sul punto, infine, si precisa che, in BDAP, non risulta dettagliato, nella sua composizione (per la parte relativa ai vincoli derivanti da legge), l'allegato A2) al rendiconto 2021 (sotto riportato), che ha proprio la funzione di mettere in trasparenza la specifica delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione.

Prospetto:	All. a2) Elenco risorse vincolate												
Analitico risorse vincolate	Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate nel	Risorse vincolate	Entrate vincolate	Impegni 2021	Fondo pluriennale	Cancellazioni di	Cancellazioni	Risorse vincolate	Risorse vincolate
Vincoli derivanti dalla legge													
		null		null	274.788,48	-	-	-	-	-	-	-	274.788,48
		null		null	10.839,00	-	-	-	-	-	-	-	10.839,00
		null		null	4.816,60	-	502.471,38	-	-	-	-	502.471,38	507.287,98
Totale vincoli derivanti dalla legge (I/1)					290.444,08	-	502.471,38	-	-	-	-	502.471,38	792.915,46

5. Cassa vincolata

A valle dell'istruttoria svolta, l'ente ha provveduto ad effettuare la ricostruzione della cassa vincolata al 1° gennaio 2022 che, secondo quanto riportato in atti, ammonta ad euro 920.936,77. Sul punto, con nota del 4 novembre 2022, l'ente ha dichiarato che *“L'assenza di strumenti informatici idonei a registrare e monitorare i movimenti di cassa vincolata è stato uno degli elementi che ha indotto l'amministrazione a fornirsi di idoneo software in grado di registrare in tempo reale le movimentazioni di cassa. L'ente con apposito determina ha ricostruito la cassa vincolata all'1.1.2022 (ossia 31.12.2021)...Dalla ricostruzione effettuata dal settore finanziario la cassa vincolata al 1.1.2022 risulta essere di € 920.936,77”*.

Con nota del 6 dicembre 2022 (all. E), l'ente ha prodotto un estratto della situazione di cassa dal 01 gennaio 2022 al 31 marzo 2022, da cui emerge, al 4 aprile 2022, un importo da riconciliare con l'istituto tesoriere pari ad euro 155.541,21.

6. Tempestività dei pagamenti

Dalla documentazione prodotta agli atti della Sezione, si conferma una critica situazione relativamente al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali dell'ente. Si riportano, a supporto di ciò, gli indicatori sulla tempestività dei pagamenti, per gli anni 2019, 2020 e 2021:

anno 2021 - valore dell'indice dei giorni: 145,512;

anno 2020 - valore dell'indice dei giorni: 209,713;

anno 2019 - valore dell'indice dei giorni: 57,447.

In proposito, l'ente ha solo prodotto la delibera di Giunta comunale n. 14 del 13 gennaio 2022, recante misure organizzative finalizzate al rispetto della tempestività dei pagamenti.

7. Ricognizione del contenzioso e relativo Fondo rischi

In merito alla ricognizione dei contenziosi in corso, non risulta alcun accantonamento effettuato nel risultato di amministrazione 2021 (così come nel 2019 e nel 2020). Sul punto, l'ente, con un primo riscontro istruttorio (luglio 2022), ha solo fatto presente che *"ha effettuato una ricognizione come da linee guida della Corte dei conti dalla quale attualmente non emergono passività potenziali. Sono altresì in corso ulteriori controlli per verificare potenziali incongruenze e ove individuate porre in essere tutte le procedure contabili"*.

Con la successiva nota del 4 novembre 2022, l'ente ha dichiarato che *"l'ufficio Contenzioso, in collaborazione con l'ufficio Ragioneria, sta provvedendo alla ricostruzione del contenzioso in essere. In particolare, l'ufficio sta esaminando le varie liti e valutando caso per caso la fattibilità di conclusione stragiudiziale delle controversie sotto stretta osservanza del principio dell'economicità dell'azione amministrativa. Allo stato, questa attività ha portato alla definizione bonaria di diverse vertenze, anche annose, con un risparmio per l'Ente, da giugno alla data odierna, per circa 70 mila euro, evitando altresì ulteriore aggravio di spesa per l'Amministrazione. Parallelamente alla ricostruzione dello stato del contenzioso in essere si provvederà ad effettuare il graduale aggiornamento dell'accantonamento delle somme nell'apposito Fondo contenzioso"*.

Con successiva nota del 6 dicembre 2022, l'ente ha aggiunto di aver provveduto alla nomina di un responsabile per i contenziosi *"che sta provvedendo alla ricognizione di tutti i contenziosi in essere che attualmente sono circa 100 di cui molti essendo giudizi ancora pendenti presso il TAR a causa del rallentamento da Covid non si è potuto estrapolarne la quantificazione, si è provveduto all'invio dei questionari a tutti i legali interessati sulla probabilità di soccombenza per poter aggiornare in via di bilancio di previsione 2023/2025 il fondo contenziosi i quali ancora non sono stati completamente evasi dagli interessati e si ha quindi ad oggi una situazione parziale, la stessa responsabile ha altresì provveduto all'analisi dei decreti ingiuntivi per la chiusura a saldo e stralcio evidenziando così un risparmio per l'ente"*.

8. Gestione delle entrate e riscossioni

Con nota del 30 settembre 2022, il Magistrato istruttore ha chiesto di fornire un dato aggiornato rispetto alle effettive riscossioni delle entrate, con particolare riguardo all'IMU, alla TARSU/TIA/TARI e ai fitti attivi, in c/residui e in c/competenza, al

2021, unitamente ad un aggiornamento in merito alle misure indicate nella nota del Sindaco del 26 luglio 2022 prot. 3990 (lotta all'evasione e riscossione delle entrate; nuove entrate).

Sul punto, con nota del 4 novembre 2022, l'ente ha dichiarato che *"In merito alle riscossioni delle entrate ad oggi, con particolare riguardo all'IMU, alla TARSU/TIA/TARI e ai fitti attivi si rappresenta che l'Ente, per il tramite del Gestore del Servizio di Riscossione, ha provveduto a notificare gli Avvisi di accertamento agli utenti risultati insolventi; l'Ente ha proceduto a recapitare le bollette TARI e ad oggi registra un trend normale di riscossione del predetto tributo. Si è provveduto, altresì, ad incassare puntualmente il CANONE UNICO inerente all'occupazione di suolo pubblico e tributi minori relativamente all'annualità 2022. Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28.10.2022 è stato approvato, previo parere dell'Organo di Revisione, il nuovo Regolamento delle Entrate in modo da rendere più efficace ed efficiente l'attività di riscossione dell'Ente prevedendo diversi strumenti di intervento anche di garanzia per l'Amministrazione a fronte di importanti esposizioni creditorie (garanzie fidejussorie). Infine, è interesse dell'Amministrazione porre in essere misure di contrasto all'evasione come la verifica preventiva di eventuali pendenze tributarie e/o extra tributarie da parte dei cittadini ed attività prima del rilascio di autorizzazioni o altro provvedimento abilitativo all'esercizio di attività."*

Dai dati di consuntivo 2021, reperiti in BDAP, si conferma una situazione di forte criticità in ordine alla gestione dei residui attivi e all'efficienza dell'attività di riscossione delle entrate, sia in c/residui sia in c/competenza, come emerge dai dati che di seguito si riportano.

In merito alla mole dei residui attivi, si registra, altresì, un *trend* in costante aumento. I residui attivi al 31 dicembre 2021, in particolare, risultano pari ad euro 25.958.915,87, quindi, più che raddoppiati rispetto ai residui attivi registrati al 31 dicembre 2020 pari ad euro 12.042.979,67.

Sul punto, anche nel 2021, in continuità con il 2019 e 2020, si registra lo sfioramento del parametro ex d.m. 28 dicembre 2018 riguardante l'indicatore concernente *"l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%"*.

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI 2019			
	Titolo 1	Titolo 3	Titolo 9
Residui rimasti da riscuotere alla data dell'1/1	5.924.088,67	519.633,93	2.740,00
Residui riscossi	688.371,16	20.640,56	0,00
Riaccertamento Residui	-236.730,88	-166.309,48	0,00
Residui da riscuotere alla data del 31/12	4.998.986,63	332.683,89	2.740,00
	12,10%	5,84%	0,00%

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI 2020			
	Titolo 1	Titolo 3	Titolo 9
Residui rimasti da riscuotere alla data dell'1/1	6.241.654,86	565.935,84	2.740,00
Residui riscossi	392.858,77	58.723,61	0,00
Riaccertamento Residui	-16.528,28	-10,65	0,00
Residui da riscuotere alla data del 31/12	5.832.267,81	507.201,58	2.740,00
	6,31%	10,38%	0,00%

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI 2021			
	Titolo 1	Titolo 3	Titolo 9
Residui rimasti da riscuotere alla data dell'1/1	7.659.950,61	974.798,33	0,00
Residui riscossi	1.246.129,18	87.413,09	0,00
Riaccertamento Residui	-1.620.441,47	-19.185,92	0,00
Residui da riscuotere alla data del 31/12	4.793.379,96	868.199,32	0,00
	20,63%	9,15%	0,00%

RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA 2019								
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5	Titolo 6	Titolo 7	Titolo 9
Stanziamenti definitivi	4.892.572,26	668.655,80	628.740,00	10.762.196,87	0,00	0,00	2.000.000,00	3.011.800,00
accertamenti	4.753.434,90	415.434,71	372.944,90	1.369.425,90	0,00	0,00	0,00	490.062,90
Riscossioni in c/competenza	3.510.766,67	326.640,98	139.692,95	1.121.009,09	0,00	0,00	0,00	490.062,90
Economie	-139.137,36	-253.221,09	-255.795,10	-9.392.770,97	0,00	0,00	-2.000.000,00	-2.521.737,10
Residui da riportare	1.242.668,23	88.793,73	233.251,95	248.416,81	0,00	0,00	0,00	0,00
	73,86%	78,63%	37,46%	81,86%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%

RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA 2020								
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5	Titolo 6	Titolo 7	Titolo 9
Stanziamenti definitivi	4.177.011,89	2.084.638,57	743.800,00	13.398.827,27	0,00	0,00	2.000.000,00	3.011.800,00
accertamenti	3.996.227,94	1.660.937,66	542.247,32	1.165.729,14	0,00	0,00	0,00	468.608,25
Riscossioni in c/competenza	2.168.545,14	1.303.651,79	74.650,57	884.366,49	0,00	0,00	0,00	468.608,25
Economie	-180.783,95	-423.700,91	-201.552,68	-12.233.098,13	0,00	0,00	-2.000.000,00	-2.543.191,75
Residui da riportare	1.827.682,80	357.285,87	467.596,75	281.362,65	0,00	0,00	0,00	0,00
	54,26%	78,49%	13,77%	75,86%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%

RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA 2021								
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5	Titolo 6	Titolo 7	Titolo 9
Stanziamenti definitivi	4.606.600,00	893.158,46	1.786.863,67	21.112.518,66	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	3.185.278,90
accertamenti	4.717.093,70	834.980,53	1.745.353,85	12.277.474,78	0,00	1.990.643,43	0,00	698.410,03
Riscossioni in c/competenza	2.171.130,75	312.845,70	370.635,94	918.267,17	0,00	0,00	0,00	686.138,47
Economie	110.493,70	-58.177,93	-41.509,82	-8.835.043,88	0,00	-9.356,57	-2.000.000,00	-2.486.868,87
Residui da riportare	2.545.962,95	522.134,83	1.374.717,91	11.359.207,61	0,00	1.990.643,43	0,00	12.271,56
	46,03%	37,47%	21,24%	7,48%	0,00%	0,00%	0,00%	98,24%

Con nota del 6 dicembre 2022, l'ente ha fornito il seguente prospetto "riepilogativo del riscosso alla data del 9.11.2022 come stato di aggiornamento a seguito della ricognizione e l'invio delle entrate non ancora riscosse da parte della ditta alla quale è stata assegnata la riscossione dei tributi, la TRE ESSE".

Incassi Comune di Ponza	
Incasso TARI dal 01/10/2021 al 09/11/2022	
Descrizione	TOTALE
Tari Ordinaria 2020	1.102.079,08 €
Tari Ordinaria 2021	1.072.604,52 €
Tari Ordinaria 2022	499.774,75 €
Totale Ordinaria TARI	2.674.458,35 €
Incasso Accertamenti TARI	11.474,00 €
Accertamenti Tari notificato	457.009,00 €
Incasso IMU dal 01/01/2020 al 24/10/2022	
Descrizione	TOTALE
IMU Ordinaria 2016	7.679,90 €
IMU Ordinaria 2017	8.988,47 €
IMU Ordinaria 2018	11.409,90 €
IMU Ordinaria 2019	70.312,01 €
IMU Ordinaria 2020	2.187.555,94 €
IMU Ordinaria 2021	2.248.038,02 €
IMU Ordinaria 2022	1.124.308,67 €
Totale Ordinaria IMU	5.658.292,91 €
Incasso Accertamenti IMU	114.253,72 €
Accertamenti IMU notificato	853.442,91 €
Incasso CUP	
Descrizione	TOTALE
CUP Ordinaria 2021	42.612,14 €
CUP Ordinaria 2022	80.891,10 €
Totale Ordinaria CUP	123.503,24 €

9. FCDE di consuntivo 2021

In un'ottica di attualizzazione del controllo, sulla scorta dei dati di consuntivo 2021, è stato effettuato un approfondimento istruttorio in ordine al FCDE di consuntivo 2021. Ciò posto, da verifiche d'ufficio (oggetto di contraddittorio con l'ente), emerge una sottostima del FCDE, in ragione dell'andamento delle riscossioni delle entrate di titolo 1 e 3 nell'ultimo quinquennio (2017-2021), atteso che lo stesso avrebbe dovuto essere quantificato in circa 8,6 milioni di euro, in luogo dell'importo di euro 6.490.011,00, accantonato dall'ente.

In sede di contraddittorio cartolare, è stato chiesto all'ente di riferire sul punto, producendo il prospetto di calcolo del FCDE di consuntivo 2021, da cui emerga l'andamento delle riscossioni in c/residui dell'ultimo quinquennio e la corretta applicazione dei principi contabili di cui al punto 3.3 e dell'esempio n. 5 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, specificando, altresì, le entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione (e le relative ragioni) e che, quindi, esclude dal calcolo del fondo.

Con gli allegati alla nota del 6 dicembre 2022, l'ente ha prodotto i documenti contabili del rendiconto 2021, tra cui quello relativo al calcolo del FCDE, dal quale, tuttavia, non emerge l'andamento delle riscossioni in c/residui dell'ultimo quinquennio. Dall'esame dello stesso, in ogni caso, è possibile rilevare che l'ente ha svalutato all'87,85% le entrate di titolo 1, mentre quelle di titolo 3 sono svalutate solo all'1,87%, atteso che, a fronte di residui attivi totali di titolo 3 pari ad euro 2.242.917,23, il relativo FCDE è pari a soli euro 42.080,65. In Adunanza pubblica, tale situazione è stata oggetto di contraddittorio orale con l'ente.

10. Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario

In occasione dell'Adunanza pubblica del 15 dicembre 2022, l'ente ha comunicato che, con delibera consiliare n. 40 del 13 dicembre 2022, ha approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis del d.lgs. n. 267/2000. La suddetta delibera risulta già reperibile sul sito istituzionale del comune e sarà trasmessa, nel termine di cinque giorni alla Corte dei conti e al Ministero dell'interno.

Nel corso dell'Adunanza pubblica, infine, l'Amministrazione ha fatto presente che la ricognizione del contenzioso è tuttora in corso e che quanto emerge dal contenuto della

delibera consiliare n. 40/2022 è, ad oggi, in verifica. In proposito, si evidenzia che, allo stato degli atti, le posizioni di contenzioso rilevate sono n. 130, quelle definite sono n. 73 e quelle in attesa di definizione (con importo non definibile) sono n. 57. I decreti ingiuntivi pendenti sono n. 17, per un importo di euro 2.783.095,96, e quelli esecutivi sono n. 22, per un importo pari ad euro 1.028.145,99. Da ultimo, nella delibera in parola viene riportato un debito da conferimento di incarichi legali pari ad euro 2.200.000,00.

Considerato in

DIRITTO

Quadro normativo

La deliberazione della Sezione n. 65/2022/PRSP, depositata in data 25 maggio 2022, è stata adottata ai sensi dell'art. 148-bis, comma 3, del d.lgs. n. 267/2000, a norma del quale *"Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria"*.

Sul punto, si rammenta come le Sezioni riunite in speciale composizione di questa Corte hanno avuto modo di precisare, in ordine ai criteri che devono orientare la categoria di questi giudizi di verifica, in cui si iscrive anche l'odierno, che *"l'accertamento di illegittimità/irregolarità della Sezione non riguarda un atto, ma lo stato del bilancio (recte dei suoi equilibri) ad una determinata data" e che, essendo il bilancio "un ciclo, che si articola nella continuità delle scritture, dei rendiconti e dei loro effetti sulla programmazione, nel procedimento di controllo di legittimità-regolarità delle Sezioni regionali, analogamente a quanto avviene nel giudizio innanzi a queste Sezioni riunite, non si deve tener*

conto in maniera statica del mero ripristino della legalità, ma occorre valutare anche i fatti di gestione sopravvenuti e lo ius superveniens, atteso il carattere dinamico della gestione e considerato che oggetto del controllo è sempre il “bene pubblico bilancio”. Questo significa che, analogamente a quanto avviene quando si esamina un piano di riequilibrio finanziario pluriennale, quando si richiede l'adozione di provvedimenti correttivi in base all'art. 148-bis Tuel, le valutazioni delle Sezioni regionali debbono essere fatte con riferimento all'attuale situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'ente locale. Solo dopo aver valutato, sulla base della reale situazione finanziaria dell'ente, che le criticità riscontrate sono ancora attuali e devono essere rimosse, ha senso la richiesta di provvedimenti volti a ripristinare gli equilibri di bilancio ed eventualmente disporre il blocco della spesa in caso di loro omessa adozione o di valutazione negativa” (sentenza n. 4/2020).

In buona sostanza, come più volte rimarcato dalla giurisprudenza contabile, “Il controllo avviato ai sensi dell'art. 148-bis TUEL ha dunque una finalità “preventiva” nel senso che introduce una cautela rispetto ad eventuali aggravii dello squilibrio, nonché “conformativa” (e non sanzionatoria), nel senso che elimina la possibilità giuridica di nuova spesa senza copertura, lasciando intatta la facoltà dell'ente di adottare un nuovo bilancio rispettoso della legge, secondo l'interpretazione e gli accertamenti compiuti dalla stessa magistratura di controllo. Tale misura cautelare, peraltro, non determina una limitazione della capacità giuridica e dell'autonomia territoriale, ma garantisce l'effettività della legalità di bilancio ed il rispetto delle fonti tutte (statali, regionali, locali) che concorrono a determinarne i contenuti (art. 117 Cost.), attraverso un magistrato terzo, neutrale e “inamovibile”. Del resto, come sottolineato dalla Corte costituzionale, «Dette misure interdittive non sono indici di una supremazia statale né di un potere sanzionatorio nei confronti degli enti locali e neppure sono riconducibili al controllo collaborativo in senso stretto, ma sono strumentali al rispetto degli «obblighi che lo Stato ha assunto nei confronti dell'Unione europea in ordine alle politiche di bilancio. In questa prospettiva [...], [detti controlli] [...] possono essere accompagnati anche da misure atte a prevenire pratiche contrarie ai principi della previa copertura e dell'equilibrio di bilancio (sentenze n. 266 e n. 60 del 2013)» (sentenza n. 40 del 2014, enfasi aggiunta). Quanto al bene della vita oggetto della tutela attraverso la giurisdizione contabile, esercitata nella forma del controllo, occorre rammentare che ci si trova innanzi ad un bene di importanza suprema e collegato all'intima natura democratica dello Stato costituzionale. Il bilancio, infatti, è lo strumento normativo e amministrativo attraverso cui viene definita la relazione tra “fini” e

“mezzi” (finanziari) di cui un ente dispone, la cui decisione deve quindi essere conforme ad un sistema complesso di prescrizioni normative, talvolta di rango costituzionale, altre volte legislativo o, ancora, di tipo amministrativo. Il bilancio è quindi lo strumento normativo e amministrativo attraverso cui, in termini sostanziali, è assicurata l’effettività dei fini fissati a valle del processo democratico, che si traduce in utilità di rilevanza giuridica (funzioni e servizi pubblici e diritti) e che, a livello procedimentale, consente di verificare l’“accountability” (C. Cost. n. 49/2018) dei propri rappresentanti in ordine alla realizzazione dei programmi che quei fini realizzano (art. 1 e 97 Cost.). Detto in altri termini, esso è un “bene pubblico” ... In quest’ottica, il blocco della spesa preserva e tutela il bilancio attraverso un presidio di effettività del suo equilibrio” (cfr. Sezione controllo Campania deliberazione n. 107/2018/PRSP; Sezione controllo Abruzzo deliberazione n. 334/2021/PRSP).

Ancora, si fa presente che, per consolidata giurisprudenza contabile, ove le misure correttive non siano ritenute idonee, la Sezione, ai sensi dell’art. 148-bis del d.lgs. n. 267/2000, potrà disporre il blocco della spesa cd. discrezionale, atteso che *“l’interpretazione della norma in questione, nel senso di ritenere soggetta a preclusione la sola spesa non obbligatoria nel suo complesso, da un lato, non esclude la possibilità che nelle decisioni di controllo siano formulate statuizioni più specifiche, in funzione delle caratteristiche della fattispecie scrutinata; e, dall’altro, si palesa adeguatamente rispettosa dell’autonomia costituzionale degli enti controllati, alla cui discrezionalità deve essere rimessa la definizione concreta degli interventi e dei programmi di spesa ai quali rinunciare, in quanto espressione della responsabilità di cui sono portatori verso i cittadini: ciò peraltro, in coerenza con la discrezionalità da essi esercitata nell’adozione delle misure correttive” (cfr. sentenze delle Sezioni riunite in speciale composizione n. 5/2019 e n. 18/2020).*

Da ultimo, con riferimento alla delibera consiliare n. 40 del 13 dicembre 2022, con cui il comune di Ponza fa ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell’art. 243-bis del Tuel, il Collegio rammenta che, per consolidata giurisprudenza contabile, *“la mera manifestazione della volontà di formulare un Piano di riequilibrio pluriennale non può ritenersi da sola uno strumento correttivo sufficiente a porre rimedio, sia pure graduale, al disequilibrio perché priva delle misure correttive concrete che, invece, devono essere indicate nel piano” (vd. sentenza delle Sezioni riunite in speciale composizione n. 18/2020).*

Difatti, è solo con la deliberazione del Consiglio comunale di adozione del Piano ex art. 243-bis, comma 5, Tuel che le misure correttive vengono concretamente individuate.

In definitiva, *“il piano di riequilibrio può contenere le misure correttive richieste da una delibera ex art. 148-bis, specialmente quando ci si trovi di fronte a squilibri di tipo strutturale, e la verifica della loro concretezza ed effettività, derivante dall’essere immediatamente incidenti sul ciclo di bilancio in corso e sul relativo sistema delle autorizzazioni di spesa, dovrà essere compiuta dalla Sezione regionale di controllo, al momento della ricezione del piano ex art. 243-quater, comma 1, Tuel, al solo limitato fine di concludere la procedura prevista dall’art. 148-bis”* (cfr. sentenza delle Sezioni riunite in speciale composizione n. 18/2020).

Risultato di amministrazione e ripiano del disavanzo

In merito al cospicuo disavanzo registrato dall’ente nel corso degli anni e ai risultati di amministrazione 2019, 2020 e 2021, la Sezione evidenzia, in primo luogo, che il comune di Ponza, pur non avendo prodotto quanto espressamente (e più volte) richiesto in ordine ad un dettaglio della composizione delle quote di disavanzo da ripianare (ai sensi di una pluralità di fonti normative, quali il d.m. 2 aprile 2015, l’art. 39-quater del d.l. n. 162/2019 e l’art. 188 del Tuel), ha fornito documentazione dalla quale è possibile rilevare che, in sede di variazione di bilancio di previsione 2022-2024, sono state apportate modifiche alle quote di disavanzo da applicare.

In particolare, per il 2022 la quota (variata) di euro 468.266,07 risulta composta: da euro 180.110,38 (disavanzo da FCDE) + euro 153.994,47 (disavanzo da riaccertamento straordinario) + euro 106.334,29 (1/3 della quota relativa al disavanzo del 2021), per un totale di euro 440.439,14, a cui si aggiungono euro 27.826,93 (recupero mancato ripiano ex d.m. 2 aprile 2015), per un totale complessivo della variazione di euro 468.266,07.

La quota complessivamente applicata al 2022, in definitiva, risulta di euro 802.370,92, quale somma di euro 180.110,38, euro 153.994,47 ed euro 27.826,93 (quali importi non recuperati al 2021) a cui vanno aggiunti euro 106.334,29, euro 180.110,38 ed euro 153.994,47 per il 2022.

Per il 2023 e il 2024, la quota applicata di euro 440.439,14 è così composta: euro 180.110,38 (disavanzo da FCDE) + euro 153.994,47 (disavanzo da riaccertamento straordinario) + 106.334,29 (1/3 della quota relativa disavanzo del 2021).

**asestati alla Variazione n. 4/2022
VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.262.815,20		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	291.056,24	131,56	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	802.370,92	440.439,14	440.439,14
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	7.063.470,26	5.863.202,67	5.863.202,67
		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	6.376.496,11	5.359.666,50	5.359.534,94
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		131,56	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		804.776,34	804.776,34	804.776,34
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	171.238,11	92.228,59	92.228,59
		0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		4.421,36	-29.000,00	-29.000,00

Ciò posto, pur prendendo atto di quanto sopra evidenziato, la Sezione stigmatizza il fatto che, nonostante numerose richieste in tal senso, l'ente non abbia ancora chiarito la discrasia, più volte rilevata, in merito alla esatta quantificazione della quota di ripiano del disavanzo di cui all'art. 39-*quater* del d.l. n. 162/2019, tenuto conto che, dalla ricostruzione effettuata d'ufficio e più volte oggetto di contraddittorio con l'ente, la stessa è di euro 166.058,61 e non di euro 180.110,38.

Di seguito, ad ogni buon fine, si riporta il calcolo effettuato in merito alla quantificazione della quota ex art. 39-*quater* d.l. n. 162/2019 (già evidenziato, peraltro, nella deliberazione n. 65/2022/PRSP) da ripianare, nel termine massimo di quindici annualità.

FCDE rendiconto 2018	2.383.079,11
fcde bilancio 2019	660.500,00
TOTALE	3.043.579,11
FCDE rendiconto 2019	5.534.458,27
importo max recuperabile in 15 anni	-2.490.879,16

miglioramento 2015/2019	-	769.971,43		
disavanzo atteso al 31/12/2019	-	3.849.857,14		
differenza tra disav.atteso e disavanzo relizzato al 31/12/2019	-	2.624.342,41		
disavanzo 39 quater	-	2.490.879,16	-	166.058,61
				rata annuale ripiano 39 quater
disavanzo 188 TUEL	-	133.463,25		

Accertata, dunque, siffatta confusione in ordine alla correttezza della quota in parola, il Collegio evidenzia, altresì, come il consuntivo 2021 chiuda, in ogni caso, con un forte peggioramento rispetto al 2020, stante un disavanzo di amministrazione (lett. E) al 31 dicembre 2021 pari ad euro - 6.473.828,29. Tale situazione, grave e confusa al contempo, riguarda la situazione contabile dell'ente senza tenere conto della già accertata errata quantificazione del Fondo anticipazione di liquidità (FAL), del mancato accantonamento a titolo di Fondo rischi contenzioso, della sottostima del FCDE di consuntivo 2021 e della parte vincolata del risultato di amministrazione 2021, come sarà meglio chiarito nei successivi punti della presente deliberazione.

Si stigmatizza, ancora, la mancata trasmissione delle relazioni del Sindaco al Consiglio, per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, previste dall'art. 188, comma 1, Tuel, riguardanti lo stato di attuazione del piano di rientro, con il prescritto parere dell'Organo di revisione. Ciò denota, nuovamente, strutturali e ormai croniche carenze organizzative e gestionali da parte del comune, cui occorre porre rimedio tempestivamente, onde scongiurare ulteriori peggioramenti della situazione contabile e finanziaria dell'ente.

Con specifico riferimento al disavanzo maturato al 31 dicembre 2021, inoltre, si fa presente che la sua effettiva quantificazione (così come rappresentata in occasione dell'Adunanza pubblica del 15 dicembre 2022) risulta impattata - in negativo - dalla disciplina del d.m. 2 aprile 2015. In proposito, il miglioramento atteso al 31 dicembre 2021 doveva essere pari ad euro 1.077.960,03 (=153.994,29x7) e, pertanto, il disavanzo di amministrazione doveva essere non superiore ad euro - 3.541.868,54 (= 4.619.828,57 - 1.077.960,03).

Tenuto conto che il disavanzo di amministrazione effettivo al 31 dicembre 2021 risulta pari ad euro - 6.473.828,29, pur defalcando la quota residua del disavanzo ex art. 39-*quater* del d.l. n. 162/2019 per euro 2.324.820,55 (=2.490.879,16 - 166.058,61), emerge un disavanzo di euro 4.149.007,74, comunque peggiore rispetto al "disavanzo atteso" di euro 3.541.868,54, con conseguente accertamento di un disavanzo di gestione 2021 pari ad euro 607.139,20, e non di euro 319.002,87 (quest'ultimo, mero dato contabile risultante dalla differenza tra la parte disponibile - lett. E - del 2021 e quella del 2020). Dall'istruttoria svolta, in sostanza, emerge una situazione molto critica in ordine alla corretta quantificazione del disavanzo 2021 e alla sua sostenibilità, tenuto conto dell'errata quantificazione della quota di ripiano ex art. 39-*quater* d.l. n. 162/2019, del mancato rispetto delle previsioni di cui all'art. 4 del d.m. 2 aprile 2015 e, conseguentemente, dell'emersione di un disavanzo di amministrazione di euro 607.139,20, composto, pertanto, dalla quota di disavanzo da riaccertamento straordinario (euro 153.994,29) e da quella ex art. 39-*quater* del d.l. n. 162/2019 (euro 166.058,61) non recuperate nell'esercizio, oltre a un disavanzo ex art. 188 Tuel pari ad euro 287.086,68.

In conclusione, l'ente è tenuto ad una verifica della predetta ricostruzione (comunque già oggetto di contraddittorio orale), di cui dovrà tenere conto ai fini della determinazione della massa passiva che sarà individuata per la costruzione del piano di riequilibrio finanziario. Sul punto, si fa presente sin da ora, che, ai soli fini della determinazione della durata del piano ex art. 243-*bis*, comma 5-*bis* Tuel, l'ente dovrà scorporare la parte di massa passiva già soggetta ad una disciplina eccezionale di rientro agevolato (disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui all'1 gennaio 2015 e disavanzo ex art. 39-*quater* del d.l. n. 162/2019); ciò al fine di scongiurare che siano dilatati i tempi del risanamento finanziario, compromettendo l'effettività dei principi di responsabilità di mandato ed equilibrio dinamico del bilancio.

Fondo anticipazione liquidità (FAL)

Come sopra anticipato, anche il risultato di amministrazione 2021 (come i precedenti del 2019 e del 2020) risulta inficiato dalla non corretta quantificazione, tra gli accantonamenti, del FAL, con ciò implicando un peggioramento del disavanzo di

amministrazione, ulteriore rispetto a quello già presente sulla scorta dei dati formalmente approvati dall'ente.

In proposito, si ribadisce che il suddetto ulteriore disavanzo va ripianato ai sensi e per gli effetti dell'art. 188 del Tuel, tenuto conto che la possibilità di ripiano in quote costanti per un massimo di dieci anni, prevista dal comma 1-bis dell'art. 52 del d.l. n. 73/2021, riguardava esclusivamente *"l'eventuale maggiore disavanzo al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente"* e, pertanto, non applicabile alla situazione del comune di Ponza. In linea generale, difatti, a parte specifiche e tassative ipotesi legislativamente previste (e, come tali, suscettibili di stretta interpretazione), la regola generale del ripiano di un disavanzo *"non consente di superare la durata della programmazione triennale, ritenuta congrua per il ripristino dell'equilibrio dell'ente turbato dalla emersione di un disavanzo ordinario. Il che non appare arbitrario dato il determinante rilievo che il "fattore tempo" assume per l'effettività delle regole di corretta gestione finanziaria"* (Corte costituzionale n. 246/2021).

Rispetto a tale irregolarità, sebbene più volte sollecitato, l'ente non ha mai trasmesso il piano di ammortamento con Cassa Depositi e Prestiti e, pertanto, non può che ribadirsi quanto già accertato con la deliberazione n. 65/2022/PRSP, atteso che, in sede di rendiconto 2021, si registra il medesimo (ed evidentemente incongruo) importo accantonato di euro 237.214,20, a fronte di un'anticipazione complessiva riscossa per un importo totale di euro 912.504,88 (euro 156.252,44 ai sensi del d.l. n. 35/2013; euro 156.252,44 ai sensi del d.l. n. 35/2013; euro 600.000,00 ai sensi del d.l. n. 66/2014).

Sul punto, infine, come rilevato in sede di contraddittorio orale, si fa presente che, dai dati relativi al bilancio di previsione 2022-2024, trasmessi a BDAP, emerge un risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2021 che dà evidenza di un accantonamento a titolo di FAL pari ad euro 757.663,70 che non trova, tuttavia, riscontro nei dati di rendiconto formalmente approvati con la delibera consiliare n. 18 del 1° giugno 2022, da cui, come già detto, risulta un FAL pari ad euro 237.214,20. Da ciò consegue una sottostima del risultato di amministrazione 2021 pari ad (almeno) euro 520.449,50, sempre che l'importo di euro 757.663,70 sia l'effettivo debito residuo dell'anticipazione di liquidità, rispetto a cui, si ribadisce, l'ente non ha fornito il relativo piano di ammortamento.

In vista della determinazione del piano di riequilibrio finanziario, l'ente è, dunque, tenuto a mettere in trasparenza e documentare la situazione contabile relativa all'anticipazione di liquidità, effettuando la contabilizzazione della stessa nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 52, comma 1-ter, del d.l. n. 73/2021, con conseguente evidenza - nella parte accantonata del risultato di amministrazione - del reale debito residuo nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti.

Fondi Covid-19

In merito alla corretta quantificazione, tra i vincoli del risultato di amministrazione 2021, delle risorse (non spese) correlate all'emergenza sanitaria da Covid-19, l'ente non ha fornito nessun riscontro ulteriore in vista dell'adunanza pubblica, nonostante sia stata fatta presente la necessità di verificare tale quantificazione, tenuto, peraltro, conto che il dettaglio delle risorse vincolate (all. a2) presente in BDAP per il 2021 non riporta alcuna informazione sul punto.

Sulla scorta delle risultanze della certificazione Covid-19 per il 2021, e tenuto conto che la quota vincolata nel risultato di amministrazione 2021 a titolo di "vincoli derivanti da legge e principi contabili" è pari ad euro 792.915,46 e a titolo di "vincoli da trasferimenti" è pari a zero, la Sezione accerta una non corretta quantificazione di tali vincoli nei termini di seguito indicati (a seguito di una ricostruzione effettuata d'ufficio, di cui l'ente è stato reso edotto in occasione dell'Adunanza pubblica).

Quanto al Fondo funzioni fondamentali, l'ente ha ricevuto, nel 2020, l'importo di euro 307.235,47 (come risulta dal sito finanza locale - pagamenti - del Ministero dell'interno) e, avendo prodotto una certificazione al 2020 da cui emerge un saldo positivo di euro 118.106,00, ne deriva l'obbligo di vincolare l'intero importo.

Nel 2021, dal sito finanza locale del Ministero dell'interno, non risultano pagamenti a titolo di Fondo funzioni fondamentali e, pertanto, avendo anche in tale annualità prodotto una certificazione Covid-2019 positiva per euro 111.411,00, l'importo di euro 307.235,47 doveva essere parimenti integralmente vincolato al 31 dicembre 2021.

Ciò posto, da una verifica effettuata sull'allegato a2 al rendiconto 2020 (vd. sotto), emerge che l'importo vincolato a titolo Fondo funzioni fondamentale è pari ad euro 157.722,48 e, dunque, inferiore a quanto l'ente avrebbe dovuto vincolare per l'importo

di euro 149.512,99 (= 307.235,47 - 157.722,48), stante il saldo positivo risultante dalla certificazione Covid-19 per il 2020.

Analitico risorse vincolate	Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa correlato	Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2020 (a)	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2020 (b)	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2020 (c)	Impegni 2020 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (d)	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2020 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (e)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) (f)	Cancellazione nell'esercizio 2020 di impegni finanziari dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019 non rimpiegati nell'esercizio 2020 (g)	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2020 (h) = (b) + (c) - (d) - (e) + (g)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2020 (i) = (a) + (c) - (d) - (e) - (f) + (g)
<input checked="" type="checkbox"/> Vincoli derivanti dalla legge													
	C_1010141.000300	TASSA DI SBARCO	C_0502104.072002	CONTRIBUTO ASSOCIAZIONI/COMITATI EVENTI CULTURALI - FINANZIAMENTO CON PROVENTI DA TASSA DI SBARCO	0,00	0,00	231.131,12	231.131,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	C_2010101.023907	COVID-19 FONDO FUNZ FONDAMENTALI ES ART. 106 D.L. 34/2020	C_1205110.000001	FONDO FUNZ FONDAMENTALI ART. 106 D.L. 34/2020 EMERGENZA COVID-19	0,00	0,00	325.449,41	167.726,93	0,00	0,00	0,00	157.722,48	157.722,48
	C_2010101.023907_02	COVID-19 FONDO FUNZ FONDAMENTALI ES ART. 106 D.L. 34/2020	C_1205110.000002	FONDO FUNZ. FOND. ART. 106 D.L. 34/2020 - PERDITA MAX QUOTA TARI	117.066,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	117.066,00
	C_4050001.087000_02	Concessioni edilizie e sanzioni pre viste dalla disciplina urbanistica - proventi	C_0801202.326000	Opere di urbanizzazione primaria e secondaria finanziate con i proventi delle concessioni edilizie che di risanamento urbano ed ambiente	0,00	0,00	54.071,76	43.232,76	0,00	0,00	0,00	10.839,00	10.839,00
	C_4050001.087002	Proventi dal condono edilizio	C_0801202.326002	REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA FINANZIATE CON I PROVENTI DEL CONDONO EDILIZIO	0,00	0,00	86.394,58	81.577,98	0,00	0,00	0,00	4.816,60	4.816,60
Totale vincoli derivanti dalla legge (I1)					117.066,00		697.046,87	523.668,79				173.378,08	290.444,08
<input type="checkbox"/> Vincoli derivanti da trasferimenti													
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (I2)													

Il medesimo importo di euro 149.512,99 avrebbe dovuto essere vincolato anche nel 2021, sempre in considerazione del saldo positivo della certificazione Covid-19 per tale annualità e dell'assenza di ulteriori risorse effettivamente trasferite a titolo di Fondo funzioni fondamentali nel 2021.

Nonostante l'ente non abbia fornito alcun chiarimento in ordine alla composizione dei vincoli al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021, da una ricostruzione effettuata d'ufficio (oggetto di contraddittorio orale in sede di Adunanza pubblica), risulta che l'importo di euro 792.915,46 è costituito da euro 10.839 e da euro 507.287,98 riconducibili a concessioni e condoni edilizi. Il restante importo di euro 274.788,48 risulta costituito da euro 157.722,48 (importo, riferito al Fondo funzioni fondamentali, già sottostimato al 2020) e di euro 117.066,00, quest'ultimo a titolo di agevolazioni TARI (non impegnate).

In definitiva, anche nel 2021 si registra una sottostima dei vincoli di legge per euro 149.512,99, pari alla differenza tra quanto ricevuto a titolo di Fondo funzioni fondamentali e quanto vincolato nel risultato di amministrazione.

Da ultimo, dalla certificazione Covid-19 per il 2021 emergono ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2021 pari ad euro 126.133,00, che dovevano essere vincolati nel risultato di amministrazione e che non risultano, invece, vincolati.

Pertanto, all'importo di euro 149.512,99 si aggiunge quello di euro 126.133, che l'ente avrebbe dovuto vincolare, con conseguente sottostima complessiva dei vincoli nel risultato di amministrazione 2021 pari ad almeno euro 275.645,99.

Nell'accertare, pertanto, tale irregolare quantificazione e rappresentazione dei vincoli nel risultato di amministrazione 2021, si fa riserva, sin da ora, nell'ambito delle verifiche di competenza della Sezione, di ogni ulteriore futuro approfondimento sulla gestione finanziaria e contabile, da parte dell'ente, dei fondi connessi all'emergenza sanitaria Covid-19.

L'ente, in conclusione, in vista della costruzione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, è tenuto ad una verifica di quanto sopra riportato, provvedendo, conseguentemente, ad una corretta determinazione della quota vincolata del risultato di amministrazione e all'accertamento di un ulteriore disavanzo di amministrazione, derivante dalla sottostima dei vincoli.

Cassa vincolata

Secondo quanto riportato in atti, dalla ricostruzione (da ultimo) effettuata dal settore finanziario dell'ente, la cassa vincolata al 1° gennaio 2022 risulta essere di euro 920.936,77. Nel prendere atto di quanto comunicato, la Sezione si riserva ogni ulteriore approfondimento sul punto, in occasione dell'esame dei prossimi questionari, a partire dall'esercizio finanziario 2022.

Con riguardo alla gestione della cassa, ad ogni modo, si ribadisce quanto già accertato con la deliberazione n. 65/2022/PRSP in ordine alla mancata determinazione della cassa vincolata per gli esercizi 2019 e 2020 e in ordine alla mancata movimentazione dei conti intestati all'utilizzo ed al reintegro delle somme vincolate, ex art. 195 Tuel, così come previsto al punto 10 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011).

Si fa presente, infine, che dalla documentazione trasmessa in data 6 dicembre 2022 (all. E), risulta, al 4 aprile 2022, una somma ancora da riconciliare con l'istituto tesoriere per

l'importo di euro 155.541,21. Anche su tale aspetto, la Sezione si riserva ogni successiva verifica.

Tempestività dei pagamenti

La Sezione, sulla scorta della documentazione in atti, non può che ribadire quanto già accertato con la deliberazione n. 65/2022/PRSP, attesa la permanenza nel 2019, 2020 e 2021, di criticità in merito al rispetto dei tempi di pagamento.

Sul punto, viste le misure organizzative di cui alla delibera di Giunta comunale n. 14 del 13 gennaio 2022, la Sezione richiede all'ente di dare concreta e sollecita attuazione alle stesse, con riserva di ogni successiva verifica in merito, anche in riferimento alla quantificazione del Fondo di garanzia dei debiti commerciali.

Fondo rischi contenzioso e ricognizione del contenzioso

La Sezione, pur prendendo atto delle misure in corso comunicate dall'ente in sede istruttoria, accerta che, ancora oggi, le azioni volte alla effettiva ricognizione di tutti i contenziosi non risultano compiutamente definite. Conseguentemente, non può che rilevarsi l'irregolare mancato accantonamento del Fondo rischi contenzioso, in tutti i risultati di amministrazione oggetto di verifica, ivi incluso il 2021, con evidenti ripercussioni sull'attendibilità e sulla veridicità dei relativi dati contabili e in dispregio alle previsioni dei principi contabili di cui al punto 5.2, lett. h), dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

Da ultimo, tenuto conto di quanto, ad oggi, emerge dalla delibera consiliare n. 40 del 13 dicembre 2022 in ordine alla critica situazione del contenzioso, il Collegio richiede all'ente di concludere tempestivamente la ricognizione in corso, provvedendo ad effettuare, in vista dell'adozione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, "un'operazione verità" in ordine all'effettiva mole di massa passiva/debiti fuori bilancio riconducibili al contenzioso pendente e agli incarichi legali conferiti.

Gestione delle entrate e riscossioni

Dai dati contabili dell'ente, ivi inclusi quelli relativi al 2021, così come approvati con la delibera consiliare n. 18 del 1° giugno 2022, emergono criticità in merito alla capacità di riscossione delle entrate, sia in c/competenza sia in c/residui.

Ciò trova conferma nello sfioramento, anche nel 2021 e in continuità con il 2019 e 2020, del parametro ex d.m. 28 dicembre 2018 riguardante l'indicatore concernente "l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%".

Anche i dati da ultimo forniti dall'ente con la nota del 6 dicembre 2022 (e relativi al periodo 1° ottobre 2021-9 novembre 2022) non risultano rassicuranti in merito al recupero da evasione, atteso che, dagli stessi emerge, per la TARI, che a fronte di accertamenti pari ad euro 457.009,00, gli incassi sono pari a soli euro 11.474,00 (2,51%); per l'IMU, gli accertamenti risultano pari ad euro 853.442,91 e gli incassi pari ad euro 114.253,72 (13,38%).

In definitiva, la Sezione, pur prendendo atto delle misure recentemente adottate dall'ente e comunicate in sede istruttoria, non può che ribadire l'urgente necessità di migliorare la capacità di gestione delle entrate e, più in generale, l'efficienza del sistema della riscossione, accertando forti e persistenti criticità sul punto.

Da ultimo, in merito alla gestione dei residui - in costante aumento fino al 2021 - si rammenta che a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 118/2011, con l'armonizzazione contabile *"per effetto della gestione ordinaria dei residui, che comporta ogni anno la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione di vecchi crediti, lo stock di residui attivi dovrebbe tendere ad una naturale stabilizzazione, mentre i residui passivi devono tendere verso una progressiva riduzione"* (vd. deliberazione n. 9/SEZAUT/2016/INPR).

FCDE consuntivo 2021

In un'ottica di attualizzazione del controllo, è stato effettuato un approfondimento in ordine al FCDE di consuntivo 2021.

Sebbene la documentazione fornita dall'ente non corrisponda *in toto* a quanto richiesto, già sulla scorta di quanto prodotto (come rilevato in occasione dell'Adunanza pubblica), è possibile accertare la presenza di criticità in merito alla quantificazione del FCDE, con particolare riferimento alle entrate di titolo 3 che, ai fini del calcolo in esame, risultano svalutate solo all'1,87%, atteso che, a fronte di residui attivi totali di titolo 3 pari a complessivi euro 2.242.917,23, il relativo FCDE è pari a soli euro 42.080,65.

Come noto, in sede di consuntivo, la quantificazione del FCDE è strettamente collegata all'andamento delle riscossioni dell'ultimo quinquennio e, in ragione delle criticità già accertate sul punto, non può che emergere che una svalutazione delle entrate di titolo 3 all'1,87% risulta pregiudizievole per l'effettiva congruità del Fondo in parola. Peraltro, se l'ente non si adopera in maniera efficace sul miglioramento delle

riscossioni, sarà tenuto a dover accantonare importi sempre più cospicui di FCDE, con un inevitabile impatto negativo sul disavanzo di amministrazione.

Si rammenta, infine, quanto alle modalità di calcolo del FCDE a consuntivo che, secondo quanto previsto dal punto 3.3 e dall'esempio n. 5 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, la quantificazione della quota di risultato di amministrazione accantonata a tale fine è determinata applicando, *«all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti»*, il complemento a 100 della media del rapporto tra incassi in conto residui e importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.

Conclusioni

Le risultanze istruttorie condotte in merito agli esercizi finanziari 2019 e 2020, con un aggiornamento al 2021 (quest'ultimo formalmente approvato dall'ente successivamente alla notifica della deliberazione della Sezione n. 65/2022/PRSP), conducono a far emergere, sulla scorta di tutto quanto sopra rilevato e in linea con quanto già accertato con la deliberazione n. 137/2020/PRSE e la deliberazione n. 65/2022/PRSP, profili preoccupanti di irregolarità/illegittimità relativi agli aspetti concernenti la sana gestione finanziaria, con particolare riguardo al disavanzo di amministrazione, peggiorato dal 2020 al 2021, alla sua quantificazione e al suo ripiano, ai vincoli e agli accantonamenti presenti nel risultato di amministrazione 2021 (FAL, FCDE, Fondo rischi contenzioso), alla tempestività dei pagamenti, alla gestione delle entrate e alle relative riscossioni.

In proposito, la Sezione ribadisce l'urgente necessità di ristabilire, in maniera tangibile, un equilibrio economico-finanziario del bilancio dell'ente, che rischia di essere pregiudicato sempre di più con il passare del tempo. L'ente non può, difatti, più rinviare l'adozione di politiche concrete ed efficaci per la riscossione delle entrate e la riduzione delle spese né, infine, ulteriormente rimandare nel tempo una gestione consapevole del proprio bilancio in conformità alle regole dell'armonizzazione contabile.

In proposito, la Sezione rammenta, altresì, i potenziali profili di responsabilità connessi alla sottostima del disavanzo di amministrazione e alla mancata attivazione delle misure di risanamento previste dalla legge.

Da ultimo, tenuto conto della recente approvazione della delibera consiliare n. 40 del 13 dicembre 2022 di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, la Sezione, nell'accertare il riscontro, seppur parziale, dell'ente rispetto alle richieste formulate ai sensi dell'art. 148-bis del Tuel, ritiene di potersi pronunciare sull'adeguatezza delle misure correttive adottate solo a valle della trasmissione dei documenti di bilancio di prossima approvazione e del piano di riequilibrio finanziario pluriennale formalmente adottato dall'ente, da cui dovranno emergere effettive, attuali e concrete manovre correttive, volte al ripristino degli equilibri di bilancio.

P.Q.M.

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio,

ACCERTA

il riscontro, seppur parziale, del comune di Ponza alle richieste formulate, ai sensi dell'art. 148-bis d.lgs. n. 267/2000, con la deliberazione n. 65/2022/PRSP;

RINVIA

ogni valutazione sull'idoneità delle misure correttive comunicate alle successive verifiche sui bilanci, fermi restando i rilievi e le osservazioni sul rendiconto di gestione 2021, di cui in parte motiva, e le valutazioni di competenza che saranno adottate, ai sensi dell'art. 243-quater, comma 3, del d.lgs. n. 267/2000, sul piano di riequilibrio finanziario pluriennale cui l'ente ha fatto ricorso con delibera consiliare n. 40 del 13 dicembre 2022;

RICHIEDE

all'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239 del d.lgs. n. 267/2000, di monitorare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'ente in vista, in particolare, dell'approvazione e implementazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale richiamato;

DISPONE

- che copia della deliberazione sia trasmessa, attraverso il sistema Con.Te, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione dell'ente;
- che la medesima sia trasmessa al Ministero dell'interno, Dipartimento per gli affari interni e territoriali, Direzione centrale per la finanza locale;
- che la medesima deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deciso nella camera di consiglio del 15 dicembre 2022.

IL MAGISTRATO ESTENSORE

Marinella COLUCCI

IL PRESIDENTE

Roberto BENEDETTI

Depositata in Segreteria il 19 dicembre 2022

Il funzionario preposto al Servizio di supporto

Aurelio CRISTALLO

COMUNE DI PONZA
Protocollo Arrivo N. 15794/2022 del 20-12-2022
Doc. Principale - Class. 4.2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente